



4 marzo 2014 – Ore 20.00 - Riazzino

**PRÉNOM CARMEN**  
**Film di Jean-Luc Godard (85')**  
**Cinema e Filosofia**

Massimo Donà

Massimo Donà si è laureato nel 1981 a Venezia con Emanuele Severino. Ora è docente ordinario di filosofia teoretica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Tra le sue più recenti pubblicazioni ricordiamo: *La «Resurrezione» di Piero della Francesca*, Mimesis, Milano-Udine 2009, *Il tempo della verità*, Mimesis, Milano-Udine 2010, *Filosofia. Un'avventura senza fine*, Bompiani, Milano 2010, *Abitare la soglia. Cinema e filosofia*, Mimesis, Milano-Udine 2011, *La terra e il sacro. Il tempo della verità (+dvd)*, Mimesis, Milano-Udine 2011, *Il vino e il mondo intorno. Dialoghi all'ombra della vite* (con Luca Maroni), Aliberti editore, Reggio Emilia 2011, *Filosofia dell'errore. Le forme dell'inciampo*, Bompiani, Milano 2012, *Le verità della natura*, Albo Versorio, Milano 2012, *Eroticamente. Per una filosofia della sessualità*, il Prato, Saonara-Padova 2013.

\* \* \*

**Prénom Carmen**, 1983 (FRANCIA) durata 85 minuti, drammatico, regia Jean-Luc Godard, interpreti principali Maruschka Detmers, Jacques Bonnardé, Myriem Roussel e Christophe Odent.

### Sintesi orientativa

Questa, in sintesi, la vicenda: la bella Carmen, membro di un gruppo terroristico, si innamora di un giovane poliziotto incaricato di sorvegliare la banca che lei con la sua banda intende svaligiare.

«Prénom Carmen» è uno dei più poetici e impetuosi capolavori di Jean-Luc Godard, perché per lui è un ritorno alla vita cinematografica.

La storia di Carmen è un nuovo pretesto per raccontare di un amore folle e impossibile, questa volta tormentato e bellicoso. Come il mondo: un campo di battaglia dove gendarmi e banditi imbracciano i fucili in un quotidiano, balordo e sgangheratissimo gangster-movie che si attua per le strade, le banche e gli hotel della città – una Parigi che pure di notte è brulicante di auto e luci.

Carmen ha la bellezza conturbante, libera e altera di Maruschka Detmers; è la bandita che «come Dillinger» con i suoi compagni sta progettando di fare un colpo, facendo credere a tutti di avere l'intenzione di girare un film.

Il film è stato premiato con tre LEONI D'ORO dalla giuria della Biennale del Cinema di Venezia presieduta da Bernardo Bertolucci.